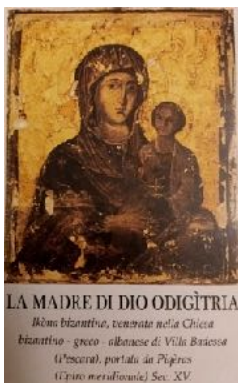


ALLA SCOPERTA DELL'OASI BIZANTINA ARBËRESHE DI VILLA BADESSA IN ABRUZZO

Periodo ideale, quello pasquale, per visitare Villa Badessa, piccola comunità arbëreshe in Abruzzo costituitasi nel 18° secolo, precisamente nel 1743, durante la decima delle undici immigrazioni albanesi in Italia iniziate nel 15° secolo.



Secondo la leggenda, i profughi albanesi, nel trasportare la loro preziosa icona della



Madonna Odigitria (dal greco *colei che indica la via*) furono rallentati dalla sua pesantezza che aumentò sempre più finché divenne intrasportabile e li costrinse a fermarsi proprio nel luogo ove oggi sorge il paese di Villa Badessa, tra il litorale adriatico e i due massicci della Majella e del Gran Sasso, nel comune di Rosciano, provincia di Pescara.



La chiesa è intitolata a S. Maria Theotokos (*Madre di Dio*) ed è parte dell'Eparchia di Lungro (Calabria) ove le funzioni vengono celebrate secondo il rito bizantino del Tipicòn di Costantinopoli.



La chiesa è abbellita da affreschi,



mosaici e icone, 75 preziosi dipinti su tavola dal 15° al 20° secolo, tutte restaurate dal

Ministero dei Beni Culturali e riconosciute come opere storico-artistiche di interesse internazionale.

Kamastra ha incontrato il Papàs Mircea Coros della chiesa di S. Maria Theotokos che ha permesso di ammirare le bellissime icone presenti e ha gentilmente risposto ad alcune domande. A Villa Badessa viene seguito per tutti i sacramenti il rito bizantino risalente al IV secolo secondo il



calendario giuliano anche se per la celebrazione della Santa Pasqua viene rispettato il calendario gregoriano che coincide con quello dei fratelli latini (per il calendario giuliano, la Pasqua invece cade 7 giorni dopo).



La comunità attuale di Villa Badessa conta

circa 300 anime con pochi giovani che comunque costituiscono la speranza perché la collettività locale possa sopravvivere. Purtroppo la lingua parlata

arbëreshe si è persa nel tempo: gli anziani presenti raccontano che già i loro genitori non usavano parlare l'antico idioma.



Il vescovo dell'Eparchia di Lungro, Donato Oliviero, e il Papàs Mircea Coros

Sotto l'aspetto religioso, il Papàs Mircea mantiene vivi i contatti con l'Eparchia di Lungro e col Vescovo

di rito bizantino italo albanese Donato Oliviero che si è recato prima della pandemia nella località abruzzese.

Villa Badessa fa parte del patrimonio culturale arbëresh e va preservato e mantenuto perché appartiene alla nostra memoria senza la quale un popolo non avrebbe una propria storia.

Rossella De Rosa

